LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI i decreti-legge:

- 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da CORONAVIRUS-19);
- 16 maggio 2020, n. 33, convertito con modificazioni dalla legge 14 luglio 2020, n. 74 (Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19), e, in particolare, l'articolo 1, comma 14, ai sensi del quale *“le attività economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle Regioni o dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali. In assenza di quelli regionali trovano applicazione i protocolli o le linee guida adottati a livello nazionale”*;
- 24 marzo 2022, n. 24 (Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza);

RICHIAMATA l'ordinanza del Ministro della Salute in data 1° aprile 2022, recante *“Adozione delle «Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali»* e, in particolare, il punto 5 delle premesse, ai sensi del quale *“rientra nelle prerogative di associazioni di categoria e altri soggetti rappresentativi redigere ulteriori protocolli attuativi di dettaglio ed eventualmente più restrittivi, purché nel rispetto di tali principi generali, la cui attuazione deve essere garantita e soggetta a verifiche puntuali effettuate dalle competenti autorità locali”*;

RICHIAMATI inoltre:

- il decreto-legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e, in particolare, l'articolo 7, che disciplina i Comitati Regionali di Coordinamento;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 21 dicembre 2007 (Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro) che, in particolare, all'articolo 1, comma 1, attribuisce al Comitato regionale funzioni di indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e di vigilanza e l'articolo 2, comma 1, che prevede l'istituzione di un ufficio operativo presso ogni Comitato Regionale;
- il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto dalle Parti sociali il 14 marzo 2020 e integrato dalle stesse il 24 aprile 2020, che contiene linee guida per agevolare le imprese nell'adozione dei protocolli di sicurezza anti-contagio;

RICHIAMATE altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1032 del 26 luglio 2019, recante *“Ridefinizione della composizione del Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro (art. 7, del d.lgs. 81/2008), e dell'Ufficio operativo, ai sensi del DPCM 21 dicembre 2007. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 3211 del 7 novembre 2008”*;
- il provvedimento dirigenziale n. 2189 in data 13 maggio 2020, recante *“Designazione dei componenti del comitato regionale di coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro”*;

RICHIAMATE infine le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 852 in data 28 agosto 2020, recante “Sostituzione del protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 in relazione alle procedure e modalità operative per la ripartenza delle attività in presenza e gestione in sicurezza dei servizi socio-educativi per la prima infanzia con riferimento alla fascia di età 3 - 36 mesi, di cui all'Allegato A della DGR 607/2020.”;
- n. 1113 in data 2 novembre 2020, recante “Aggiornamento del protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 per la tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti degli organismi formativi di cui all'Allegato E della DGR 447/2020.”;

ATTESO che i sopraccitati protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 in relazione allo svolgimento in sicurezza dei servizi socio-educativi per la prima infanzia con riferimento alla fascia di età 3 - 36 mesi e delle attività degli organismi formativi non risultano più coerenti con l'attuale contesto epidemiologico, dettando misure eccessivamente restrittive rispetto all'uscita dallo stato di emergenza, terminato in data 31 marzo 2022;

CONSIDERATO comunque opportuno, in ottemperanza a quanto assunto dal Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza in fase di consultazione telematica in data 4 maggio 2022, mantenere dei protocolli di sicurezza regionali relativamente ai suddetti settori, avvalendosi della possibilità sancita al punto 5 delle premesse delle sopraccitate «Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali»;

ATTESO che le misure sancite dal decreto-legge n. 19 del 25 marzo 2020 e dal sopra richiamato protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro rappresentano un obbligo per i datori di lavoro delle attività produttive e professionali al fine di garantire il contenimento della diffusione del Covid-19 e che, pertanto, le misure di sicurezza anticontagio si aggiungono a quelle previste ai fini della tutela della salute e sicurezza dei lavoratori dal decreto legislativo 81/2008;

RITENUTO pertanto necessario, al fine di adeguarne le previsioni a seguito della cessazione dello stato di emergenza, ai sensi del punto 1 del deliberato della deliberazione della Giunta regionale:

- 852/2020, sostituire il protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 nell'ambito dei servizi socio-educativi per la prima infanzia con riferimento alla fascia 3 – 36 mesi, di cui all'Allegato A della medesima deliberazione, con l'Allegato A alla presente deliberazione;
- 1113/2020, sostituire il protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 per la tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti degli organismi formativi, di cui all'Allegato A della medesima deliberazione, con l'Allegato B alla presente deliberazione;

prevedendo che essi possano essere aggiornati, integrati o modificati sulla base dell'evoluzione delle disposizioni del Governo, dell'evoluzione dello scenario epidemiologico, nonché di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello regionale, nazionale o internazionale - sottoscritti dal direttore della Struttura complessa Sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Azienda USL della Valle d'Aosta e dai rappresentanti dei seguenti enti o associazioni:

- Consorzio Permanente degli Enti Locali (C.P.E.L.)
- Confindustria Valle d'Aosta
- Confartigianato Valle d'Aosta
- Fédération des coopératives valdôtaines
- Confcommercio Valle d'Aosta

- CNA Valle d'Aosta
- Associazione albergatori ADAVA
- C.G.I.L.
- C.I.S.L.
- U.I.L.
- S.A.V.T.;

DATO ATTO che, per quanto concerne eventuali ricadute in termini di spesa rispetto all'approvazione dei protocolli di cui alla presente deliberazione, è stata effettuata l'attività di confronto con le Strutture di riferimento competenti per la gestione dei relativi servizi, finalizzata alla verifica della disponibilità delle necessarie risorse, da cui è emerso che i maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli incrementi per la sicurezza:

- per i servizi socio-educativi per la prima infanzia con riferimento alla fascia 3 – 36 mesi sono a carico dei gestori;
- per le attività degli organismi formativi sono a carico di questi ultimi;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1713 in data 30 dicembre 2021, concernente l'approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio finanziario gestionale per il triennio 2022/2024 e delle connesse disposizioni applicative;

VISTO il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Coordinatore del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della l.r. n. 22/2010;

su proposta dell'Assessore allo sviluppo economico, formazione e lavoro, Luigi Bertschy, di concerto con l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Roberto Alessandro Barmasse;

ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare la sostituzione dei protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19:
 - di cui all'Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 852 in data 28 agosto 2020 - servizi socio-educativi per la prima infanzia con riferimento alla fascia 3 – 36 mesi - con l'Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
 - di cui all'Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale n. 1113 in data 2 novembre 2020 - tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti degli organismi formativi - con l'Allegato B alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

sancendo che possano essere aggiornati, integrati o modificati sulla base dell'evoluzione delle disposizioni del Governo, dell'evoluzione dello scenario epidemiologico, nonché di eventuali ulteriori indirizzi di carattere tecnico-scientifico di livello regionale, nazionale o internazionale;

2. di dare atto che i maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli incrementi per la sicurezza:
 - per i servizi socio-educativi per la prima infanzia con riferimento alla fascia 3 – 36 mesi sono a carico dei gestori;
 - per le attività degli organismi formativi sono a carico di questi ultimi;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 564 in data 16/05/2022

PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA CON RIFERIMENTO ALLA FASCIA 3 – 36 MESI.

Premesse e finalità

Scopo del presente protocollo è quello di consentire la prosecuzione delle attività in presenza sul territorio regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia rivolti a minori con età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, gestiti da Enti pubblici o da soggetti privati, assicurando la massima sicurezza dei bambini, dei loro familiari e degli operatori, nel rispetto delle misure di contenimento e gestione della diffusione del Covid-19.

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1564 del 30 ottobre 2015, recante “Approvazione delle direttive per l'applicazione dell'art. 2, comma 2, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), della l.r. 19 maggio 2006, n. 11: "Disciplina del sistema regionale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia" e revoca delle DGR 2883/2008 e 2630/2009”;
- il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24 (Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza) e, in particolare, l'articolo 9, relativo alle nuove modalità di gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-COV-2 nel sistema educativo, scolastico e formativo;
- il “Piano per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2021-2022, delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di istruzione a seguito della cessazione dello stato di emergenza da Covid-19”, adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione n. 82 del 31 marzo 2022;
- le “Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali”, approvate con ordinanza del Ministro della Salute in data 1 aprile 2022.

Evidenziato che i sopra richiamati documenti devono essere tenuti in considerazione dagli enti titolari e gestori dei servizi, nonché dai servizi educativi in contesto domiciliare di tata familiare, siano essi privati o pubblici, per definire l'organizzazione e la realizzazione dei servizi e delle attività, nonché per identificare le modalità di gestione e trattamento di utenti o altri soggetti (a titolo esemplificativo personale, genitore, fornitori) che presentino sintomatologia compatibile con il Covid-19, che risultino positivi ad un tampone o che siano contatti stretti di un soggetto positivo.

Nella prospettiva di ricercare il giusto bilanciamento tra la massima tutela della sicurezza e della salute degli operatori e dei bambini accolti e il diritto dei minori a ricevere servizi di qualità, che garantiscano adeguate opportunità di socialità e gioco, occorre prendere atto che, in questa fase, è ancora necessario ridurre al minimo il rischio di contagio attraverso il rigoroso rispetto delle misure di precauzione e sicurezza descritte in questo documento.

Nel rispetto delle misure di cui sopra, anche nell'ambito dell'organizzazione del servizio di educazione e cura della prima infanzia, devono essere previste misure organizzative finalizzate a favorire ingressi scaglionati, evitare gli assembramenti e incentivare l'attività all'aperto.

Secondo quanto previsto dalle raccomandazioni ministeriali per prevenire il contagio e limitare il rischio di diffusione del Covid-19, sono fondamentali la collaborazione e l'impegno di tutti nell'osservare alcune norme igieniche, sia in ambito privato che sul posto di lavoro; è quindi importante sottolineare la necessità di un atto di responsabilità nel garantire adeguate misure di tutela sia da parte delle famiglie sia da parte del personale.

I principi generali a cui i titolari e gestori devono fare riferimento sono i seguenti:

- rispetto delle procedure di igienizzazione degli ambienti, degli arredi, delle superfici e delle persone;
- mantenimento, ove possibile, dell'organizzazione degli spazi e degli arredi adottata nella fase emergenziale;
- formazione specifica a cura dei titolari e dei gestori per tutto il personale impiegato nelle attività, in materia di procedure organizzative interne e per l'adozione delle misure e dei corretti comportamenti igienico-sanitari da adottare per prevenire la diffusione del SARS-Cov2;
- comunicazione alle famiglie circa le modalità di accesso al servizio prima della ripresa delle normali attività, modalità che devono essere accettate e scrupolosamente rispettate attraverso la sottoscrizione di un "patto di corresponsabilità" propedeutico all'ingresso al servizio;
- attenzione scrupolosa da parte del personale alla rilevazione di febbre o altri sintomi compatibili con il Covid-19 nel corso della giornata e tempestiva messa in atto delle misure di igiene prevenzione successivamente descritte;
- elaborazione di un progetto organizzativo da parte del soggetto gestore e informazioni alle famiglie.

ART. 1 - Campo di applicazione e articolazione del protocollo

1. Il presente protocollo si applica a tutti i servizi socio-educativi destinati alla fascia d'età dai 3 mesi ai 3 anni presenti sul territorio regionale, siano essi a gestione pubblica o privata, fatte salve nuove e diverse disposizioni nazionali o regionali.
2. Il documento si compone delle seguenti sezioni:
 - A) obbligo vaccinale, green pass e misure di Sanità Pubblica in caso di soggetti sintomatici, e contatti stretti con caso Covid-19 e casi confermati;
 - B) misure di igiene e prevenzione;
 - C) misure organizzative.

SEZIONE A

Art. 2 - Obbligo vaccinale, green pass e misure di Sanità Pubblica in caso di soggetti sintomatici, e contatti stretti con caso Covid-19 e casi confermati

1. Rispetto all'obbligo vaccinale e alle certificazioni necessarie per l'accesso ai servizi di tutto il personale e degli ospiti, si applicano le disposizioni vigenti e successive modifiche ed integrazioni.

2. Rispetto alla gestione dei casi sospetti o confermati e dei contatti stretti si applica quanto segue:

a. Gestione di casi sintomatici: soggetti (bambini o operatori) con febbre o altri sintomi di infezione respiratoria.

Non è consentito l'accesso al servizio a bambini o operatori che abbiano febbre superiore a 37,5 C° o sintomatologia respiratoria.

Nel caso in cui un soggetto manifesti tali sintomi nel corso della giornata, questi deve essere allontanato dalla struttura il più presto possibile; ogni struttura deve individuare uno o più spazi destinati all'isolamento dei casi sintomatici nell'attesa dell'abbandono della struttura (arrivo dei genitori se minore). Il personale che assiste il bambino in questa fase deve indossare mascherina FFP2, camice monouso, protezione facciale o oculare e guanti. Il rientro è subordinato alla remissione dei sintomi e alla presentazione del certificato medico del curante qualora l'assenza sia di durata superiore ai 3 giorni.

b. Gestione di casi di contatto stretto con soggetti con infezione da Covid-19

Per gli operatori che abbiano avuto contatti stretti con un soggetto positivo al Covid-19 in ambito lavorativo o extra-lavorativo, si applica la normativa vigente che prevede, al momento dell'approvazione del presente protocollo, auto sorveglianza con esecuzione del tampone in caso di comparsa di sintomi ed utilizzo della mascherina FFP2 per 10 giorni.

Per i bambini che abbiano avuto contatti stretti con un soggetto positivo al Covid-19 si applicano le seguenti disposizioni:

- per i contatti avvenuti all'interno del nido o servizio educativo, si applicano le misure contenute nel protocollo relativo alla scuola;
- per i contatti avvenuti con un familiare convivente, data la difficoltà di mantenere l'isolamento e la non applicabilità delle misure di protezione delle vie aeree e dell'auto sorveglianza nella fascia di età in oggetto, non è consentito l'accesso al servizio fino a negativizzazione del caso indice.

c. Gestione di caso confermato di infezione da Covid-19.

Si applicano le vigenti disposizioni di isolamento del soggetto risultato positivo (caso COVID confermato), secondo le indicazioni del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica.

Al momento dell'approvazione del presente protocollo, fino a 4 casi di positività accertati tra i bambini presenti nella sezione o nel gruppo, l'attività educativa prosegue per tutti in presenza. Gli educatori e le altre figure professionali sono tenuti all'utilizzo di mascherine di tipo FFP2 e all'auto sorveglianza fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con l'ultimo

soggetto confermato positivo. In caso di comparsa di sintomi, è obbligatorio effettuare un test antigenico o molecolare, anche autosomministrato, da ripetersi, se negativo e se i sintomi persistono, al 5° giorno dalla loro comparsa. In caso di utilizzo del test antigenico auto-somministrato, l'esito negativo è attestato tramite autocertificazione.

Con cinque o più casi di positività accertati nella stessa sezione o gruppo classe, si applica alla medesima sezione o al medesimo gruppo classe una sospensione delle relative attività per una durata di cinque giorni. Queste disposizioni potranno essere modificate alla luce di eventuali modifiche della normativa di riferimento.

3. Il caso positivo al Covid-19 (bambino o operatore) può riprendere la frequenza del servizio/attività lavorativa solo dopo la documentazione dell'avvenuta guarigione (tampone negativo).
4. Relativamente alla sanificazione straordinaria, si confermano le indicazioni di seguito riportate:
 - va effettuata se non sono trascorsi 7 giorni o meno da quando la persona positiva ha visitato o utilizzato la struttura;
 - non è necessario che sia effettuata da una ditta esterna;
 - non è necessario che sia accompagnata da attestazione o certificazione di sanificazione straordinaria;
 - potrà essere effettuata dal personale della struttura già impiegato per la sanificazione ordinaria.

SEZIONE B - Misure di Igiene e Prevenzione

Art. 3 - Principi generali

1. Le misure generali che hanno dimostrato una maggiore efficacia nel contenimento del contagio da Covid-19 sono:
 - il distanziamento fisico o, se non possibile, l'utilizzo di mascherine o di dispositivi di protezione individuale;
 - l'igiene accurata e frequente delle mani, mediante lavaggio con acqua e comuni detergenti o l'igienizzazione con gel idroalcolico;
 - i corretti comportamenti personali nello starnutire o nel tossire;
 - l'evitare di toccarsi occhi e bocca con le mani;
 - la sorveglianza sanitaria (individuazione e isolamento dei soggetti sintomatici e dei contatti).
2. Considerata la specificità dell'età evolutiva dei bambini della primissima infanzia, non tutte queste misure sono attuabili. Nei bambini di età inferiore ai 3 anni, come peraltro in quelli della scuola dell'infanzia (3-6 anni), specificamente contemplati nel sopra richiamato "Piano per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2021-2022, delle attività scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di istruzione a seguito della cessazione dello stato di emergenza da Covid-19", *le attività educative devono consentire la libera manifestazione del gioco, l'osservazione e l'esplorazione dell'ambiente naturale all'esterno, l'utilizzo di giocattoli, materiali, costruzioni, oggetti (non portati da casa e frequentemente igienizzati), nelle diverse forme già in uso presso la scuola dell'infanzia. Se le condizioni atmosferiche lo consentono, l'esperienza educativa può sempre più svolgersi anche all'aperto, in spazi delimitati, protetti e*

privi di elementi di pericolo, con la eventuale disponibilità di tensostrutture temporanee o ambienti protetti.

3. Non è pertanto proponibile né auspicabile l'uso della mascherina, né, d'altra parte, sono sempre proponibili i corretti comportamenti di cui al comma 1. In virtù di tali aspetti, **appare dunque di fondamentale importanza incentivare l'applicazione di altre misure e il rispetto di criteri di riorganizzazione dei servizi che garantiscano comunque la sicurezza.**

Art. 4 - Lavaggio delle mani

1. Il lavaggio delle mani va proposto ai bambini quale attività ludico-ricreativa routinaria da vivere con serenità e gioia, eventualmente alternandolo all'utilizzo della soluzione idroalcolica, da conservarsi ovviamente in luogo non accessibile dai minori.

Art. 5 - Disponibilità di spazi ad uso esclusivo

1. Ove possibile, è utile mantenere l'organizzazione degli spazi e degli arredi adottata nella fase emergenziale, al fine di ridurre il rischio di contagio.

Art. 6 - Aerazione

1. Si raccomanda una continua aerazione degli ambienti. Se compatibile con le condizioni climatiche, è necessario tenere le finestre aperte durante le attività in luoghi chiusi. È necessario altresì privilegiare il più possibile le attività all'aperto. Per quanto attiene agli impianti di climatizzazione/ventilazione, si invita a far riferimento a quanto previsto dal rapporto ISS del 25 maggio 2020, recante "Indicazioni sugli impianti di ventilazione/climatizzazione in strutture comunitarie non sanitarie e in ambienti domestici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2", raccomandando in particolare di evitare, ove possibile, di utilizzare la funzione di ricircolo dell'aria e di garantire la pulizia e la manutenzione periodica dei filtri. In tutti i casi in cui sia possibile, è da preferirsi il ricambio di aria naturale.

Art. 7 - Utilizzo dei DPI

1. I minori di età inferiore ai 6 anni NON sono soggetti all'uso di mascherina. Gli operatori devono indossare la mascherina chirurgica o la mascherina di livello di protezione superiore (a titolo esemplificativo FFP2), o altri dispositivi (a titolo esemplificativo occhiali e visiere), valutando le specifiche situazioni di maggiore rischio.
2. I guanti in nitrile monouso sono da riservarsi alle situazioni in cui avvenga contatto con liquidi corporei (a titolo esemplificativo cambio del pannolino); il loro utilizzo non deve sostituire la corretta igiene delle mani. Ogni struttura deve avere a disposizione per gli operatori kit di protezione per la gestione di eventuali casi Covid-19 che includano filtrante facciale FFP2, occhiali o visiera per protezione facciale, guanti monouso, camice chirurgico monouso.

Art. 8 - Igiene e sanificazione degli ambienti e degli oggetti

1. Per quanto attiene all'igiene, disinfezione e sanificazione degli ambienti e degli oggetti si fa riferimento al rapporto ISS n. 25 del 15 maggio 2020, recante "Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento".
2. Si raccomanda la pulizia intensificata rispetto all'ordinario come misura generale di prevenzione. Viene raccomandato l'uso di soluzioni neutre o a base di ipoclorito di Sodio allo

0,1% o etanolo al 70% con frequenza almeno quotidiana, in particolare sulle superfici a maggior rischio di contaminazione (maniglie delle porte, interruttori della luce, telefoni, rubinetti, schermi tattili).

3. Una particolare attenzione deve essere rivolta all'igienizzazione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini (a titolo esemplificativo fasciatoi, seggioloni, lettini) e a quelli utilizzati per l'attività ludica e ai giocattoli. La loro pulizia deve avvenire con cadenza almeno giornaliera, procedendo con detersione e disinfezione con soluzioni a base di ipoclorito di sodio, prevedendo successivo risciacquo ed asciugatura. Gli oggetti in materiale tessile devono essere lavati in acqua calda (70-90°) con normale detersivo da bucato o a temperature più basse con candeggina o altri disinfettanti per bucato prima di essere riutilizzati.
4. I servizi igienici devono essere puliti dopo ogni utilizzo e disinfettati almeno quotidianamente con prodotti a base di sodio ipoclorito allo 0,1%.

Sezioni C - Misure organizzative

Art. 9 - Principi generali

1. I servizi socio-educativi per la prima infanzia devono tenere in considerazione le seguenti indicazioni per l'organizzazione del servizio, delle attività e l'espletamento delle medesime. Gli enti gestori devono dare un'adeguata informazione a tutti i genitori che usufruiscono del servizio sulle misure di prevenzione e protezione adottate nel rispetto delle presenti indicazioni, nonché richiedere loro l'accettazione e il rispetto del presente protocollo.

Art. 10 - Accoglienza, ingresso e uscita

1. Al fine di evitare assembramenti in ingresso e mantenere un adeguato distanziamento fra le persone, è auspicabile l'ampliamento della fascia oraria di accesso/uscita dal servizio, definendo e concordando orari personalizzati.
2. Con specifico riferimento al servizio di tata familiare, l'accompagnamento del minore può essere effettuato da una sola figura adulta di riferimento e quest'ultima non può entrare nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività, fatta eccezione per i nuovi inserimenti di bambini che necessitano temporaneamente della presenza della figura di riferimento.
3. Il genitore ammesso al servizio, laddove possibile, deve comunque garantire il distanziamento dagli altri bambini. Al fine di facilitare l'accesso, è necessario individuare uno "spazio accoglienza/filtro" finalizzato a gestire e filtrare l'afflusso, preferibilmente all'esterno, segnalando con apposite infografie le norme da rispettare. Quando possibile, è opportuno che il punto di ingresso sia differenziato da quello di uscita, con individuazione di percorsi obbligati, stabilendo sensi unici di movimento per rendere più agevole il necessario distanziamento ed evitare incrocio di flussi di persone. Nel punto di accoglienza, deve essere disponibile gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani del minore prima che entri nell'area interessata. Similmente, al minore devono essere igienizzate le mani una volta terminate le attività e prima dell'uscita.
4. Tutte le figure adulte devono rispettare la distanza di sicurezza di almeno un metro, utilizzare adeguati DPI e provvedere alla disinfezione delle mani con gel idroalcolico o con acqua e sapone. Il personale del servizio per accedere agli spazi interni deve sostituire le scarpe o utilizzare copri scarpe monouso. Per quanto riguarda i minori, i genitori/accompagnatori devono aver cura di consegnare agli operatori dei calzini puliti in sacchetti monouso o, in alternativa,

pantofoline o similari da conservare sempre presso i locali della struttura. L'uso delle scarpe è consentito solo per le attività all'aperto.

Art. - 11 Triage

1. Nello svolgimento della procedura di triage, l'accompagnatore è tenuto a informare l'operatore all'ingresso sullo stato di salute corrente del bambino/a, dei genitori, dei familiari e dei conviventi (contatti stretti). È auspicabile una forte collaborazione tra genitori e operatori, volta a favorire una comunicazione efficace e tempestiva qualora un genitore o altro familiare convivente del minore presentasse positività al tampone per Covid-19.
2. In caso di temperatura superiore a 37,5° C (dichiarata dall'operatore o dal genitore in caso di minori) o di presenza di altri sintomi compatibili con il Covid-19 è impedito l'accesso al servizio.

Art. 12 - Misure igieniche da adottarsi in caso di contatto

1. È raccomandato l'utilizzo dei guanti monouso da parte del personale educativo esclusivamente nelle manovre e nelle operazioni in cui sia prevedibile un contatto diretto con secrezioni e liquidi. A titolo esemplificativo, il cambio dei pannolini è eseguito dal personale munito di DPI (guanti monouso e mascherina) utilizzando solo carta usa e getta. Il personale, terminato l'utilizzo del bagno, deve disinfettare fasciatoio, lavandino e maniglia della porta con i prodotti specifici, facendo attenzione a lavarsi le mani al termine delle procedure.
2. Si precisa che l'uso dei guanti monouso non deve sostituire la corretta igiene delle mani e che, al pari delle mani, i guanti non devono venire a contatto con bocca, naso e occhi.
3. Il personale deve provvedere a una frequente igiene delle mani con acqua e sapone o, in alternativa, con soluzione idroalcolica, all'arrivo in servizio, indicativamente una volta ogni ora durante il giorno, ogni volta che si è venuti a contatto con i fluidi o secrezione di un bambino (prima di toccare altri bambini, superfici o giocattoli) e al termine del servizio.

Art. 13 - Utilizzo degli spazi e del materiale

1. Per agevolare il rispetto delle misure di prevenzione, è opportuno sfruttare e utilizzare tutti gli spazi a disposizione, prediligendo il più possibile l'utilizzo di spazi all'aperto, rispetto alle aule, pur nel rispetto delle distanze previste.
2. In caso di minori con disabilità, patologie NPI o altre specifiche fragilità sanitarie, particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività ludico ricreative ed educative non formali.
4. Il personale coinvolto deve effettuare un'attenta analisi della situazione specifica per evitare di esporre a rischi ulteriori situazioni già fragili o che si presentano particolarmente critiche per la difficoltà di mantenere il distanziamento sociale. Lo stesso deve, inoltre, essere adeguatamente formato, anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività.
5. Il personale deve assicurarsi che i giochi siano facilmente lavabili e disinfettati dopo l'utilizzo. Si procede tramite pulizia con acqua e detersivi e risciacquo seguito da disinfezione con alcool etilico al 70% e/o una soluzione a base di cloro. Dopo l'igienizzazione, i giochi che vengono messi in bocca dai bambini devono essere nuovamente sciacquati con acqua e lasciati asciugare.

6. Gli operatori devono controllare con particolare attenzione che nessun bambino possa portare alla bocca ciò che aveva un altro bimbo, per evitare il contagio. Pertanto, quando un bambino termina di giocare con un determinato oggetto, quest'ultimo deve essere messo in una scatola comune in attesa di idonea pulizia e igienizzazione. Non è consentito portare giochi o altri oggetti da casa.
7. Una particolare attenzione deve essere rivolta all'igienizzazione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini (a titolo esemplificativo fasciatoi, seggioloni, lettini) e a quelli utilizzati per l'attività ludica e ai giocattoli. La loro pulizia deve avvenire con cadenza almeno giornaliera, procedendo con detersione e disinfezione come indicato sopra, facendo attenzione alla resistenza dei materiali e secondo le istruzioni del produttore qualora esistenti.

Art. 14 - Pasto

1. Il momento del pasto deve essere strutturato in modo da consentire il rispetto delle norme sul distanziamento e la sicurezza. In particolare, prima e dopo il pranzo i tavoli devono essere sanificati e i locali areati; minori e operatori effettuano l'igiene delle mani; durante il pranzo deve essere mantenuta la distanza di almeno 1 metro fra i presenti, laddove le condizioni lo permettano. È inoltre importante controllare che non avvengano scambi di bicchieri, posate e tovaglioli.
2. Il pasto deve essere preparato nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle esigenze dei minori di tenera età.

Art. 15 - Riposo

1. Il riposo deve avvenire prioritariamente nel rispetto delle distanze interpersonali di almeno 1 metro. Il lettino deve essere assegnato al bambino e non è possibile prevederne un uso promiscuo.

Art. 16 - Aggiornamento DVR

1. Alla luce del mutato quadro epidemiologico, si raccomanda di valutare l'opportunità di aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e dei rischi da interferenza, nonché della ulteriore documentazione in materia di sicurezza sul lavoro di competenza del Dirigente della struttura, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente, previa consultazione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Allegato B alla deliberazione della Giunta regionale n. 564 in data 16/05/2022

Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 per la tutela della salute e sicurezza di lavoratori e utenti degli organismi formativi.

Finalità

Il presente protocollo, che rappresenta un aggiornamento di quello approvato con DGR 1113 del 2 novembre 2020, ha l'obiettivo di individuare una serie di elementi minimi operativi finalizzati a tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli operatori e degli utenti degli organismi formativi alla luce della cessazione dello stato di emergenza e del graduale superamento delle misure di contrasto all'epidemia.

Il protocollo si applica a tutte le componenti della formazione professionale e alle attività formative da realizzare nei diversi contesti (aula, laboratori e imprese), compresi gli esami finali (teorici e/o pratici), alle attività di verifica, di accompagnamento, tutoraggio e orientamento in gruppo e individuali, nell'ambito, a titolo non esaustivo, di:

- percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), anche in modalità duale, finalizzati al conseguimento di qualifica e diploma professionale realizzati presso gli organismi di formazione professionale. Gli Istituti Professionali che realizzano percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà sono tenuti all'applicazione delle disposizioni nazionali e/o regionali specificatamente previste per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 per la tutela della salute e sicurezza di lavoratori e studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- percorsi di formazione e attività di orientamento per l'inserimento e il reinserimento lavorativo;
- percorsi di educazione degli adulti e formazione permanente;
- percorsi di formazione regolamentata;
- percorsi di formazione continua, ivi compresa la formazione di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 81/2008.

Le indicazioni contenute nel presente documento sono coerenti con le misure di prevenzione e contenimento riconosciute a livello nazionale per contrastare il rischio di diffusione del virus SARS-CoV-2 (tra le quali, a titolo esemplificativo, norme comportamentali e di igiene, distanziamento sociale) e previste, in particolare, nelle "Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali" adottate con ordinanza del Ministro della Salute in data 1° aprile 2022. In considerazione della stretta analogia delle attività formative con le attività del sistema scolastico, con particolare riferimento al *setting* formativo e ai destinatari, specialmente per quanto riguarda il sistema regionale di IeFP, le disposizioni di cui trattasi sono state integrate con alcuni elementi del "Piano per la prosecuzione, nell'anno scolastico 2021/22, delle attività scolastiche, educative e formative nelle Istituzioni del sistema nazionale di istruzione a seguito della cessazione dello stato di emergenza da Covid-19", approvato con il decreto del Ministero dell'Istruzione n. 82 del 31 marzo 2022.

Le indicazioni di cui al presente protocollo si rivolgono ai lavoratori, all'utenza e a tutti coloro che accedono ai locali degli organismi formativi per lo svolgimento di attività di formazione finanziata e/o autorizzata dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e sono aggiornabili a seguito di modifiche che dovessero intercorrere tanto a livello normativo quanto a livello epidemiologico. Le stesse devono intendersi come integrazioni alle raccomandazioni relative al distanziamento sociale e igienico-comportamentali da adottarsi in tutti i contesti di vita sociale. Si precisa che tali indicazioni non risultano esaustive e

tantomeno si sostituiscono agli obblighi di legge previsti in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

1. Principio di collaborazione e corresponsabilità

Al fine di promuovere la realizzazione delle attività formative nel rispetto di tutte le misure di prevenzione collettive e individuali declinate nei punti successivi, è indispensabile la collaborazione attiva degli allievi e, laddove necessario, delle loro famiglie, che devono continuare a mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva.

L'organismo di formazione è pertanto tenuto ad informare gli allievi e, in caso di minori, le loro famiglie, circa le misure adottate, eventualmente proponendo anche la sottoscrizione di un patto di corresponsabilità, quale simbolica alleanza tra le parti al fine della piena realizzazione degli obiettivi formativi proposti, nel rispetto delle regole e dei principi condivisi, ivi comprese le misure di sicurezza adottate.

2. Formazione in aula e formazione pratica in laboratorio

Tutte le attività formative sono svolte avendo cura di predisporre l'ambiente (aule, laboratori interni o all'aperto, laddove possibile) con le **consuete accortezze in ordine alla sicurezza**, ma con particolare attenzione a che lo svolgimento di qualsivoglia attività non avvenga prima che il **luogo dell'attività non sia stato opportunamente igienizzato, nell'alternarsi tra un gruppo classe e l'altro**.

Nella sede formativa, occorre rispettare le seguenti disposizioni in ordine all'organizzazione dell'attività lavorativa, dell'accoglienza dell'utenza, dell'erogazione della formazione in aula e in laboratorio:

- esporre all'esterno dell'aula/laboratorio un cartello indicante la sua massima capienza;
- predisporre un'adeguata informazione, rivolta sia ai destinatari sia al personale, circa le misure di prevenzione da adottare, comprensibile anche per gli utenti di altra nazionalità;
- prevedere idonea segnaletica con pittogrammi e affini;
- rendere disponibili soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani per utenti e personale, anche in più punti degli spazi dedicati all'attività, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, e promuoverne l'utilizzo frequente;
- richiedere l'utilizzo dei dispositivi a protezione delle vie respiratorie previsti dalla normativa vigente a tutto il personale dipendente, al personale docente, agli allievi e all'utenza e, in particolare:
 - con riferimento ai percorsi realizzati nell'ambito del sistema regionale di IeFP, in coerenza con quanto previsto all'articolo 9, comma 5, lettera a) del DL 24/2022, è fatto obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo chirurgico o di maggiore efficacia fino alla conclusione dell'anno formativo 2021/22;
 - con riferimento ai percorsi di formazione professionale, fatte salve successive disposizioni normative, è fortemente raccomandato l'utilizzo della mascherina chirurgica o di maggiore efficacia;
- per le attività sportive e di educazione fisica e motoria, qualora svolte al chiuso, come in palestre o palazzetti dello sport, non è comunque richiesto l'utilizzo della mascherina a protezione delle vie respiratorie, in conformità a quanto previsto dal decreto-legge n. 24 del 24 marzo 2022;

- garantire una pulizia giornaliera e una disinfezione periodica degli ambienti, con particolare attenzione alle superfici più a rischio di contaminazione e dei servizi igienici;
- garantire un adeguato e frequente ricambio dell'aria in tutti gli ambienti. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria; se ciò non fosse tecnicamente possibile, devono essere rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate;
- organizzare l'accesso alla struttura, eventualmente anche su turni, al fine di evitare gli assembramenti all'interno e all'esterno;
- informare il personale e tutti gli allievi circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti da Covid-19;
- privilegiare, per quanto possibile, attività che riducano contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi;
- organizzare gli spazi all'interno dell'aula in modo da assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra gli allievi (estensibile ad almeno 2 metri in base allo scenario epidemiologico di rischio) e di almeno 2 metri tra questi ed il docente;
- garantire la distanza di 1 metro tra ogni postazione allievo (estensibile ad almeno 2 metri in base allo scenario epidemiologico di rischio) e di almeno 2 metri tra queste e la postazione del docente nei laboratori, in relazione all'adeguatezza degli stessi e ai parametri dimensionali previsti dalla normativa vigente. Tale distanza può essere ridotta per motivi didattici e per situazioni limitate nel tempo. Resta inteso che nelle attività pratiche devono essere utilizzati, se previsti e in aggiunta ai DPI eventualmente richiesti per l'attività formativa, gli ordinari dispositivi di protezione individuale associati ai rischi della singola attività;
- privilegiare l'organizzazione delle attività in gruppi il più possibile omogenei (a titolo esemplificativo, utenti frequentanti il medesimo intervento), stabili nel tempo e numericamente contenuti;
- rendere le aule e i laboratori ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo classe, salvo disinfezione prima dello scambio;
- rendere le attrezzature e la strumentazione ad uso esclusivo del singolo allievo, salvo disinfezione prima dello scambio. Qualora la specifica attività o attrezzatura preveda l'utilizzo frequente e condiviso da parte di più soggetti, è necessario procedere alla pulizia e disinfezione frequente delle mani o dei guanti (se previsti);
- definire la disinfezione delle strumentazioni in funzione delle specificità delle stesse;
- privilegiare l'utilizzo degli spazi esterni laddove possibile, con particolare riferimento alle esercitazioni pratiche.

3. Stage nell'ambito dei corsi (tirocinio curricolare).

L'attuazione dello stage – che è parte integrante del percorso formativo in attuazione della normativa vigente e specifica di settore e secondo il progetto approvato - prevede la presenza degli allievi presso strutture pubbliche o private affini all'ambito del corso specifico e in affiancamento al personale dipendente. Lo stage, pur non configurandosi come attività lavorativa, comporta da parte dell'allievo la partecipazione alle attività dell'azienda/struttura, a scopi non produttivi, e soprattutto l'assunzione di comportamenti analoghi ai dipendenti della stessa azienda/struttura ospitante.

Ne consegue che, relativamente alle procedure a garanzia del contenimento del virus SARS-CoV-2, per gli allievi in stage si applicano le disposizioni/protocolli già previsti per i dipendenti del comparto lavorativo in cui rientra la struttura/azienda ospitante.

In presenza di più stagisti presso la medesima struttura/azienda e in attuazione di detti protocolli, può essere necessario articolare le attività di stage secondo turni da concordare con l'allievo, il responsabile dell'azienda/struttura ospitante e/o tutor aziendale.

4. Attività formativa a favore di allievi disabili

Al fine di garantire la frequenza in sicurezza e l'integrazione vera e partecipata degli allievi con bisogni educativi speciali, in particolar modo di quelli con disabilità, è necessario adottare opportune misure organizzative ordinarie e straordinarie anche in relazione alle diverse disabilità che possono presentarsi.

Nel caso di svolgimento di attività formativa rivolta a persone con disabilità per le quali non sia possibile garantire il distanziamento fisico dall'allievo, il personale deve utilizzare ulteriori dispositivi di protezione rispetto a quanto indicato ai punti precedenti.

In ragione delle necessità degli studenti con patologie gravi o immunodepressi, in possesso di certificati rilasciati dalle competenti Autorità sanitarie, è consentito, su richiesta, di poter frequentare l'attività formativa a distanza.

5. Formazione rivolta ad allievi reclusi presso la Casa Circondariale di Aosta-Brissogne:

Le attività formative rivolte ai detenuti devono essere gestite previo confronto e coordinamento con la Direzione della Casa Circondariale per il rispetto dei protocolli di sicurezza vigenti.

6. Esami finali.

Nella sede formativa occorre rispettare le seguenti disposizioni in ordine all'organizzazione e attuazione degli esami finali in presenza:

- predisporre un'adeguata informazione su tutte le misure di prevenzione da adottare, rivolta sia ai destinatari sia al personale;
- prevedere idonea segnaletica con pittogrammi e affini;
- rendere disponibili soluzioni idroalcoliche per l'igiene delle mani per utenti e personale, anche in più punti degli spazi dedicati all'attività, in particolare all'entrata e in prossimità dei servizi igienici, e promuoverne l'utilizzo frequente;
- richiedere l'utilizzo dei dispositivi a protezione delle vie respiratorie previsti dalla normativa vigente a tutto il personale dipendente, al personale docente, ai componenti della Commissione e ai candidati e, in particolare:
 - con riferimento ai percorsi realizzati nell'ambito del sistema regionale di IeFP, in coerenza con quanto previsto all'art. 9, comma 5, lett. a), del DL 24/2022, è fatto obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo chirurgico o di maggiore efficacia fino alla conclusione dell'anno formativo 2021/22;
 - con riferimento ai percorsi di formazione professionale, fatte salve successive disposizioni normative, è fortemente raccomandato l'utilizzo della mascherina chirurgica o di maggiore efficacia;

- garantire una pulizia giornaliera e una disinfezione periodica degli ambienti, con particolare attenzione alle superfici più a rischio di contaminazione;
- favorire il ricambio d'aria negli ambienti interni. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria: se ciò non fosse tecnicamente possibile, devono essere rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale;
- informare il personale e tutti i candidati circa le modalità i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti da Covid-19;
- organizzare lo svolgimento delle prove d'esame in modo da ridurre, per quanto possibile, contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, ed evitare attività di intersezione tra gruppi classe diversi;
- rendere le aule ed i laboratori ad utilizzo esclusivo di un singolo gruppo classe e rendere le attrezzature e la strumentazione ad uso esclusivo del singolo candidato, salvo disinfezione prima dello scambio.

7. Disposizioni relative alla prima gestione di una persona sintomatica all'interno dell'ambiente adibito ad attività formative.

Nel caso in cui una persona presente nella sede dell'attività formativa sviluppi sintomi febbrili e/o da infezione respiratoria, la stessa deve essere immediatamente isolata e deve rientrare il prima possibile al proprio domicilio, per poi seguire il percorso previsto dalla norma vigente per la gestione dei casi sospetti.

8. Disposizioni relative alla procedura da seguire in caso di allievi/operatori che risultino positivi al COVID-19 e alla procedura di gestione di gruppi classe.

La presenza di casi di positività non interrompe in nessun caso lo svolgimento delle attività in presenza. Qualora si riscontri un numero di contagiati superiori a 4, i docenti e gli alunni devono utilizzare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per 10 giorni dalla data dell'ultimo contatto con un soggetto positivo, ovvero seguire le norme più stringenti eventualmente previste dalla normativa vigente.

Alla prima comparsa di sintomi, è prescritta l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare o di un test antigenico autosomministrato, da ripetersi, se i sintomi persistono, il 5° giorno.